



Chi ricerca trova. Utili e immagine



FINMECCANICA

L'azienda guidata da Pier Francesco Guarguaglini (*nella foto*) si colloca al primo posto tra le italiane e al 17° tra le europee. Un risultato ottenuto grazie alla destinazione di risorse in innovazione (pari al 15% del fatturato), a circa 16 mila laureati (10 mila ingegneri) e a 4 mila dipendenti in attività di ricerca



FIAT

Oltre 1.184 milioni di euro. Questo l'impegno del gruppo di Sergio Marchionne (*foto*) per la ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti e tecnologie sempre più avanzate. Pur piazzandosi tra le migliori italiane, l'azienda torinese è alle spalle di aziende come la svedese Volvo (23°) e le francesi Psa (14°) e Renault (13°)



ENI

Impegnato tra l'annosa vicenda del Kazakistan e i rinnovi contrattuali con il leader libico Gheddafi, Paolo Scaroni (*foto*) incassa anche il buon risultato del rapporto europeo R&S che vede l'Eni (83°) nelle prime cento imprese dell'Unione per investimenti in ricerca e sviluppo con 222 milioni spesi nel 2006

Fiat, Eni e Telecom Italia. Ma anche Fastweb, Immsi, Natuzzi e Lottomatica. I grandi e i medi nomi dell'industria nazionale non mancano all'appello. Le imprese investono in innovazione e i risultati evidenziati dal rapporto *Industrial research & development investment scoreboard 2007* della Comunità europea lo dimostrano. Ma se si fa un confronto con il resto d'Europa il sistema Italia è numericamente meno presente di altri Paesi. Nel rapporto delle mille aziende che più investono in ricerca e sviluppo (disponibile in versione integrale su <http://iri.jrc.ec.europa.eu/research/scoreboard.htm>), solo 48 sono italiane, un



ottavo di quelle inglesi, un quarto delle tedesche, un terzo delle francesi e metà delle finlandesi. A conferma delle difficoltà più volte denunciate dagli imprenditori.

I buoni esempi, però, non mancano. La classifica vede, infatti, Finmeccanica (al 17° posto) e Fiat (25°) all'interno della top 25. Al 24° posto si segnala anche Srmicroelectronics, che ha la sede legale in Olanda anche se l'azionariato di controllo è equamente distribuito tra Italia e Francia. Eni (83°) e Pirelli (96°) entro le prime cento. A seguire medie e grandi imprese che vanno dalla Avio (212°) a Fincantieri (274°), da Terna (356°) a Gewiss (537°), dalla Ducati (694°) alla Snia,

AUTO, CHIMICA E TLC, SULLA SCIA DEI GIGANTI CHE SCOMMETTONO DI PIÙ

RANKING MONDIALE E SOCIETÀ	SETTORE	PAESE	INVESTIM. IN R&S	VAR. % 05-06	FATTURATO	VAR. % 05-06	DIP.	
1	DaimlerChrysler	Automotive	Germania	5.234	ns	152.809	2,0	365.753
2	GlaxoSmithKline	Farmaceutica	Uk	5.130	10,2	34.471	7,2	101.802
3	Siemens	Comp. elettrici	Germania	5.024	-2,5	87.325	15,7	472.500
4	Sanofi-Aventis	Farmaceutica	Francia	4.404	8,9	28.373	3,9	100.289
5	Volkswagen	Automotive	Germania	4.240	4,1	105.466	10,7	308.439
6	Nokia	Tlc	Finlandia	3.712	2,3	41.121	20,3	65.324
7	Robert Bosch	Automotive	Germania	3.398	15,9	43.684	4,0	257.754
8	Bmw	Automotive	Germania	3.208	3,0	48.999	5,0	97.206
9	Ericsson	Tlc	Svezia	2.976	4,8	19.702	17,1	64.486
10	AstraZeneca	Farmaceutica	Uk	2.959	15,5	20.077	10,5	66.600
11	Eads	Aerospazio	Olanda	2.869	21,2	39.434	15,3	116.805
12	Bayer	Chimica	Germania	2.457	30,3	31.801	16,1	96.594
13	Renault	Automotive	Francia	2.400	6,0	40.543	0,3	134.236
14	Peugeot (Psa)	Automotive	Francia	2.175	1,1	56.594	0,6	211.750
15	Alcatel-Lucent	Tlc	Francia	1.988	10,9	14.381	9,5	89.370
16	Philips	It	Olanda	1.948	-16,6	30.851	1,5	161.030
17	Finmeccanica	Aerospazio	Italia	1.889	7,0	11.624	4,1	56.653
18	Bae systems	Aerospazio	Uk	1.852	-13,9	18.305	11,9	79.000
19	Bt	Tlc	Uk	1.660	53,9	30.015	3,6	105.200
20	Boehringer Ing.	Farmaceutica	Germania	1.574	15,7	10.574	10,9	38.428
21	Basf	Chimica	Germania	1.301	19,8	52.610	23,1	89.451
22	Sap	Software	Germania	1.298	19,2	9.402	10,5	38.053
23	Volvo	Automotive	Svezia	1.249	6,7	28.684	7,6	82.300
24	Stm	Semiconduttori	It-Francia	1.223	3,8	7.460	10,8	51.770
25	Fiat	Automotive	Italia	1.184	-10,2	50.935	11,2	173.726
83	Eni	Oil & gas	Italia	222	9,9	86.105	16,8	72.915
96	Pirelli	Automotive	Italia	171	-1,7	4.841	-23,6	28.617
107	Banca Intesa	Banche	Italia	150	6,4	9.714	5,0	56.553
119	Telecom Italia	Tlc	Italia	133	-26,1	31.396	0,3	77.614
121	Sanpaolo Imi	Banche	Italia	132	26,9	12.599	-0,4	46.199
157	Fastweb	Tlc	Italia	97	3,3	1.260	30,2	3.364
166	Italtel	Tlc	Italia	89	33,0	546	0,0	2.414
188	Immsi	Automotive	Italia	75	-11,7	1.709	10,4	7.447
198	Chiesi farm.	Farmaceutica	Italia	69	5,6	565	8,0	2.736
203	Unicredit	Banche	Italia	66	n.d.	23.450	112,4	139.061
212	Avio	Aerospazio	Italia	64	20,5	1.401	9,4	4.828
230	Sorin	Health care	Italia	57	14,9	792	5,2	4.576
232	Valentino	Moda	Italia	56	129,0	1.963	114,5	10.260
260	Recordati	Farmaceutica	Italia	45	1,0	576	-1,2	1.930
274	Fincantieri	Nautica	Italia	42	-9,5	1.734	-23,5	9.200
356	Terna	Utility	Italia	26	679,4	1.308	27,7	3.457
361	Same Deutz-F.	Automotive	Italia	25	34,6	1.037	10,7	2.747
364	Datalogic	It	Italia	25	64,3	382	85,4	1.897
371	Indesit	Elettrodomestici	Italia	24	-13,7	3.249	6,0	17.284
393	Imi	Finanza	Italia	23	-11,5	5.534	1,9	18.239
396	Danielli	Meccanica	Italia	22	152,2	1.224	1,9	4.832
408	Atlantia	Infrastrutture	Italia	21	0,0	2.885	-2,4	9.130
413	Benetton	Moda	Italia	21	-9,8	1.911	8,3	8.436
435	Ima	Meccanica	Italia	20	4,4	425	6,5	2.691

Segue a pag. 82

Segue da pag. 80

RANKING MONDIALE E SOCIETÀ	SETTORE	PAESE	INVESTIM. IN R&S	VAR. % 05-06	FATTURATO	VAR. % 05-06	DIP.	
436	Enel	Utility	Italia	20	0,0	37.497	5,6	56.588
495	Lottomatica	Leisure	Italia	15	n.d.	939	65,0	6.100
502	Saes getters	Elettronica	Italia	15	6,7	166	19,4	852
512	Carraro	Automotive	Italia	14	0,9	667	8,1	2.857
537	Gewiss	Elettricità	Italia	13	-1,8	327	-0,6	1.685
593	Brembo	Automotive	Italia	11	-60,5	806	13,2	4.557
612	Marzotto	Moda	Italia	10	-23,2	300	-23,5	3.445
636	Socoterm	Oil	Italia	9	326,7	261	5,2	1.771
650	Natuzzi	Arredamento	Italia	9	-6,0	735	9,7	8.133
660	Txt E-Solutions	Software	Italia	9	14,9	53	-3,6	542
671	El En	Elettronica	Italia	8	11,6	154	30,5	635
694	Ducati motor	Automotive	Italia	8	31,1	333	-4,3	1.109
701	Elica	Elettrodom.	Italia	7	n.d.	407		2.113
731	Isagro	Chimica	Italia	7	-0,4	161	-19,9	860
733	Prima industrie	Meccanica	Italia	7	15,5	148	33,3	546
738	Trevi	Costruzioni	Italia	7	29,0	607	28,1	4.218
771	Cofide	Industria	Italia	6	-6,0	4.137	22,3	10.668
847	Marazzi	Plastrefe	Italia	5	-2,6	964	6,8	6.299
903	Emak	Household	Italia	4	3,7	208	13,7	900
944	Dmt	Tlc	Italia	3	45,6	98	21,0	237
987	De'Longhi	Elettrodomestici	Italia	3	-14,4	1.363	8,3	7.645
991	Snia	Health care	Italia	3	40,0	124	1,6	596

Qui sopra e nella pagina precedente, la classifica delle aziende europee e italiane che investono di più, in valori assoluti, in ricerca e sviluppo. I dati si riferiscono al bilancio 2006 e sono tratti dalla ricerca European industrial research & development investment scoreboard 2007

che chiude al 991esimo posto.

L'anno passato, per esempio, Fiat ha impiegato nelle attività di R&S circa 13.200 persone in 116 centri italiani ed esteri, con una spesa di 1,6 miliardi, pari al 3,2% circa dei ricavi netti delle attività industriali. Questo impegno finanziario ha portato al pre-sviluppo dei motori Multijet di seconda generazione, alla realizzazione della prima versione del motore benzina Multiair sovralimentato e allo sviluppo della Panda a idrogeno. Ma la spinta innovativa non si è arrestata al prodotto finale così sono stati portati avanti progetti per la simulazione virtuale dei veicoli (Digital mock-up) e del processo produttivo (Digital factory), ma anche lo studio dei parametri biomeccanici nei crash test.

Anche Eni spinge la sua ricerca su diversi fronti. Come nel progetto Trasporto gas ad alta pressione (Tap) per migliorare la fase di trasporto riducendo il consumo di gas impiegato nelle stazioni di compressione dal 7,5% a circa il 3% del volume trasportato o l'Est (Eni slurry technology), una tecnologia in

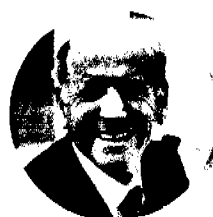
grado di convertire completamente gli oli pesanti, i bitumi e gli asfaltini (la parte hard degli oli pesanti) in prodotti leggeri di elevata qualità, azzerando la produzione di residui di raffinazione sia liquidi sia solidi.

Grandi obiettivi pure in Finmeccanica, la



DAIMLERCHRYSLER

La società tedesca (nella foto il numero uno Dieter Zetsche) resta la prima azienda europea per investimenti pur avendo diminuito il proprio impegno (-7,6%) rispetto al 2005. Alle sue spalle le tedesche Volkswagen (+4%), Bmw (+3%), le francesi Renault e Peugeot (+6% e +1,1%)



GLAXOSMITHKLINE

La multinazionale diretta da Jean-Pierre Garnier (foto) guida una pattuglia di aziende farmaceutiche che nel 2006 hanno investito più dell'anno precedente: Merck (+24,3%), AstraZeneca e Roche (+15,5%), Johnson & Johnson (+12,9%)



SIEMENS

Il settore della tecnologia è secondo, dopo il farmaceutico, per gli sforzi nell'innovazione con investimenti medi pari al 7% del fatturato. Siemens (nella foto l'ad Klaus Kleinfeld), invece, è in controtendenza e investe solo il 5,6% pur restando al vertice per valori assoluti



prima delle italiane in graduatoria. «Siamo un gruppo che investe in innovazione oltre il 15% del fatturato», racconta Pier Francesco

Guarguaglini, presidente

e ad della società, «disponiamo di

un patrimonio intellettuale unico in Italia e in Europa: circa 16 mila laureati, di cui 10 mila ingegneri e circa 4 mila persone impegnate in attività di R&S». Ma non sono solo gli investimenti a essere premianti, è la strategia di fondo che permette di ottenere risultati. «La sfida della competitività», prosegue Guarguaglini, «si vince quando i sistemi di apprendimento, l'università, l'alta formazione e la gestione dei talenti sono allineati alle strategie. E quando le persone si sentono attivamente coinvolte nel sistema». «Da un po' di anni ho imparato ad apprezzare le risorse intangibili delle aziende», dice ancora l'ad di Finmeccanica, «tanto è vero che ormai, in media, il valore di mercato supera quello contabile. E la principale risorsa intangibile di un'azienda è costituita dal suo capitale umano».

Una consapevolezza che si è trasformata in un impegno: il master Think in international business engineering, promosso appunto da Finmeccanica, al suo secondo anno, sta diventando un punto di riferimento per l'attrazione di talenti e dimostra (con oltre 5 mila domande per 30 posti nell'ultima selezione) che, a fronte di una proposta seria e credibile, dei giovani brillanti sono disposti a venire a studiare in Italia da tutto il mon-

do, Stati Uniti compresi.

Una via, quella della formazione, seguita anche da Elica (701° in classifica), leader nelle cappe con una quota di mercato mondiale del 17,7%. «Importanti sono le persone: noi puntiamo sul design e, grazie alla collaborazione con firme prestigiose come Giorgetto Giugiaro e David Lewis, stiamo facendo crescere il nostro personale», commenta Andrea Sasso, ad della società. «Accanto a questo abbiamo stretto partnership e collaborazioni con le università marchigiane. C'è uno scambio continuo, non solo con loro, ma anche con altre realtà aziendali che mandano i loro responsabili da noi per testimoniare i loro sforzi». Un impegno che per l'azienda marchigiana rappresenta il 2% del fatturato (che si prevede nel 2007 sia di 435 milioni).

Stessa filosofia anche per la Brembo, che con 11,3 milioni di investimento nel 2006 si colloca nella 593esima posizione. «Attualmente stiamo proseguendo studi approfonditi sulla metallurgia e sugli attriti», racconta Corrado Orsi, cfo della società. «Il sistema Italia dovrebbe comunque fare di più per rallentare la fuga di cervelli e aiutare fiscalmente le aziende con incentivi, così da permettere anche alle piccole aziende di contribuire alla ricerca». Una voce che si aggiunge a quelle degli altri intervistati da *il Mondo*, tutti concordi nel chiedere una defiscalizzazione degli investimenti. Magari seguendo l'esempio della Francia, dove in questi giorni il credito d'imposta è stato aumentato dal 10 al 30%.

Simone Fanti